

## INTRODUZIONE

I neonati di peso molto basso (inferiore ai 1500 g. , VLBWI) negli ultimi anni sono aumentati considerevolmente di numero e oggi, in Italia, rappresentano lo 0,8 –1 % dei nati vivi.

Nella Cattedra di Neonatologia dell'Università di Torino, centro di riferimento nazionale con un'alta concentrazione di gravidanze a rischio, dal 1992 al 1998 il numero di questi neonati è quasi raddoppiato passando dall' 1,6 % al 2,9 % dei nati vivi<sup>1</sup>.

I progressi nel campo della medicina neonatale hanno permesso un progressivo aumento della loro sopravvivenza, ma questa popolazione emergente ci pone di fronte a nuovi problemi assistenziali al fine di salvaguardare il più possibile anche gli aspetti di personalizzazione ed umanizzazione delle cure.

Il neonato, anche gravemente pretermine, è infatti una persona da rispettare in quanto tale, con una vita psichica la cui integrità va garantita per un adeguato sviluppo psicologico e fisico.

L'ambiente in cui il neonato pretermine viene improvvisamente a trovarsi è molto diverso da quello intrauterino. Inoltre le caratteristiche personali rendono ogni neonato diverso dall'altro.

L'assistenza dovrà pertanto essere personalizzata ed evolutiva, vale a dire adattata non solo al singolo neonato, ma anche al suo particolare momento evolutivo di sviluppo.